

PRIMO PIANO

Bus in scarpata, arrivava a forte velocità'

Mezzo caduto per 20-30 metri. Autista ha tentato di rallentare contro barriera. Inchiesta per omicidio colposo plurimo. 10 feriti: 3, tra cui bambina, in gravissime condizioni

ROMA 29.07.2013 - E' pesantissimo il bilancio dello schianto di un bus di amici in gita precipitato da un viadotto dell'A16 a Monteforte Irpino: quello dato dal prefetto di Avellino, Umberto Guidato, è di 38 morti (ma le vittime sarebbero 39, invece, per il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi) e 10 feriti, tra cui 6 bambini, alcuni in condizioni molto gravi. Non ci sarebbero dunque dispersi. A questi vanno aggiunti 14 feriti lievi tra gli occupanti di sei auto urtate dal bus prima di finire nella scarpata. Quello che resta da chiarire è la dinamica dell'incidente: per alcuni testimoni il bus avrebbe sterzato per evitare auto incolonnate nei pressi di un cantiere, per altri sarebbe scoppiata una gomma. Ma la Polstrada precisa che sul luogo dello schianto non ci sono segni di frenata: il mezzo secondo una prima ricostruzione si è trascinato lungo una barriera di cemento ed ha poi sfondato il guardrail finendo nella scarpata. La procura di Avellino ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e l'indagine sarà "a tutto campo": gli accertamenti giudiziari saranno finalizzati a far luce non solo su eventuali responsabilità dell'autista, che è morto nell'incidente e sul corpo del quale sarà eseguita l'autopsia in giornata per stabilire se è stato vittima di un malore, ma anche sulle condizioni tecniche del pullman che aveva superato la revisione annuale a marzo scorso come annunciato dal ministro Lupi alla trasmissione 'Start' su Rai RadioUno. Inoltre, sarà verificato il corretto segnalamento dei cantieri autostradali presenti nella zona. L'inchiesta potrà poi riguardare anche la qualità tecnica della barriera di protezione che è stata abbattuta dall'autobus. Intanto i rottami del bus sono stati rimossi e trasferiti in un Centro demolizione. Le bare delle vittime sono state allineate nella scuola di Monteforte Irpino, dove è già cominciato lo strazio del riconoscimento da parte dei parenti. Erano tutti amici con la passione delle gite. Ad organizzarla, "come sempre", raccontano i parenti, era stato Luciano Caiazzo, salumiere di Pozzuoli (Napoli) che, neanche un mese fa, aveva compiuto 40 anni e che è fra le vittime dell'incidente. "Gli avevamo organizzato una festa a sorpresa - racconta Anna Caiazzo, che lavorava con lui - era la sua passione organizzare gite. Fra dieci giorni dovevamo partire per la Croazia, tutti insieme, come sempre". "E' un giorno triste, non ci sono parole", ha detto il presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta commentando lo schianto di Monteforte Irpino. Letta, in missione in Grecia, in segno di lutto ha annullato una visita privata prevista per oggi all'Acropoli di Atene. Cordoglio è stato espresso anche dal ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, "ci inchiniamo alle vittime", e dal ministro per la pubblica amministrazione Giampiero D'Alia che ha sottolineato come sia necessario "accertare la verità". Cordoglio anche dal ministro della Difesa, Mario Mauro. Nessuno dei genitori dei cinque piccoli coinvolti nel tragico incidente è al capezzale dei propri figli. A confermarlo è il direttore medico di presidio dell'ospedale pediatrico Santobono Carlo Maranelli. Potrebbero essere ricoverati in qualche ospedale tra Napoli, Salerno e Avellino oppure figurano tra le vittime.

A FORTE VELOCITA' E SENZA PORTA - L'autobus precipitato e' giunto sul luogo dell'incidente a forte velocità' e con la porta anteriore aperta o mancante, forse a causa di un precedente contatto. E' quanto avrebbe affermato, secondo quanto appreso dall'ANSA, l'operatore che, circa un chilometro prima, segnalava rallentamenti sull'autostrada. - L'autobus e' precipitato dal viadotto Acqualonga, al km 32 e 600 dell'A16, intorno alle 20.30: verso le 19 dei rallentamenti avevano cominciato a formarsi al km 28, in direzione Napoli. Questi rallentamenti vengono segnalati su tre pannelli (fino a 40 km prima) e da un operatore a terra, che sbandiera e si trova a circa un chilometro e 100 metri dal punto in cui e' avvenuto l'incidente, con tutti i dispositivi del mezzo di servizio accesi. E' questo operatore a dire di aver visto avvicinarsi il pullman a forte velocità e con la porta anteriore aperta, o forse mancante, probabilmente a causa di un precedente contatto con il margine destro dell'autostrada. Parti del sistema di trasmissione dell'autobus sono state trovate a terra oltre un chilometro prima del luogo dove e' precipitato e questo, sottolineano all'ANSA fonti vicine all'inchiesta, rende molto probabile che il mezzo fosse già danneggiato mentre percorreva un tratto in forte pendenza. L'autista dell'autobus avrebbe tentato di limitarne la velocità, non avendo più il controllo del mezzo, appoggiando il veicolo sulla barriera laterale destra già centinaia di metri

prima del luogo da dove è precipitato, senza però riuscirci in modo significativo. E' quanto apprende l'ANSA da fonti qualificate. La Procura della Repubblica di Avellino ha sequestrato le immagini dell'incidente. Le immagini sono state riprese da telecamere fisse della società Autostrade per l'Italia dislocate lungo il percorso autostradale.

SI SVOLGERANNO DOMANI I FUNERALI DELLE 38 VITTIME. Lo conferma Vincenzo Figliolia, sindaco di Pozzuoli. I funerali si svolgeranno al Palasport di Monteruscello, frazione di Pozzuoli, alle 9.30. Nel pomeriggio di oggi ci sarà il trasferimento delle salme.

POLSTRADA, NON ESCLUDIAMO NESSUNA IPOTESI - "Entro oggi cercheremo di restituire le vittime alle proprie famiglie". Lo dice, alla camera ardente di Monteforte Irpino (Avellino), Salvatore Imparato, responsabile della Polstrada di Avellino. Sulle cause che hanno potuto determinare il gravissimo incidente, non si sbilancia: "una gomma esplosa? al momento non si può escludere nessuna ipotesi. La ricostruzione della dinamica è una vera e propria attività di indagine che inizieremo dopo la restituzione dei corpi". Il premier Enrico Letta si recherà domani mattina sul luogo della strage del bus in Irpinia, secondo quanto si apprende da fonti di governo.

NAPOLITANO, INACCETTABILE SCIAGURA - "Questa inaccettabile sciagura richiama tutti, istituzioni e cittadini, ad un più tenace impegno per la sicurezza stradale e impone ogni iniziativa utile a ridurre i fattori di rischio". Lo afferma il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel messaggio inviato al Presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro. "Profondamente addolorato dal drammatico bilancio dell'incidente stradale verificatosi nella serata di ieri lungo l'autostrada A16, in provincia di Avellino, esprimo sentimenti di commossa ed affettuosa vicinanza al dolore delle famiglie delle vittime e rivolgo ai feriti gli auguri di una pronta guarigione", scrive Napolitano. "Desidero inoltre manifestare alle comunità colpite, in particolare a quella di Pozzuoli, la partecipe solidarietà dell'intero Paese. Questa inaccettabile sciagura richiama tutti, istituzioni e cittadini, ad un più tenace impegno per la sicurezza stradale e impone ogni iniziativa utile a ridurre i fattori di rischio. Agli interventi di adeguamento e manutenzione delle reti stradali e alle indispensabili attività di controllo e repressione deve affiancarsi una rinnovata consapevolezza di chi guida: il più scrupoloso e responsabile rispetto del codice della strada è essenziale per tutelare noi stessi, i nostri cari e il prossimo", conclude il capo dello Stato. Lo rende noto un comunicato del Quirinale.

BARROSO, PROFONDAMENTE RATTRISTATO - Il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso esprime "cordoglio", per l'incidente dell'autobus precipitato in una scarpata sulla A16. "Sono profondamente rattristato dalla notizia", scrive Barroso in una lettera, manifestando il suo "più sentito e sincero cordoglio" e la "più accorata partecipazione". "A nome mio e della Commissione europea - conclude - esprimo la nostra piena solidarietà alle famiglie delle vittime e gli auguri di pronta guarigione ai feriti.

VESCOVO, PAROLE INADEGUATE, ORA VICINANZA - "Tutte le parole sono inadeguate. L'unica cosa che serve in questo momento è il silenzio, la preghiera e la condivisione, stare vicino alle persone con gesti concreti, far sentire la nostra solidarietà. Tutto il resto è inutile". Così il vescovo di Pozzuoli, Gennaro Pascarella che alla camera ardente di Monteforte Irpino (Avellino) ha voluto benedire le salme e assicurare il suo abbraccio ai parenti delle vittime. Pozzuoli ha subito per intera questa tragedia visto che conta 37 vittime su 38.

Fonte della notizia: ansa.it

Autobus giù dal viadotto ad Avellino Il racconto: «È esploso uno pneumatico»

di Giuseppe Crimaldi

POZZUOLI 29.07.2013 - «Quell'autista è stato un eroe». Sono ancora sotto choc, ma ricordano benissimo quanto è accaduto e, soprattutto, quello che i loro occhi hanno visto le tre ragazze che viaggiavano a bordo della macchina che proprio pochi secondi prima della tragedia affiancava il bus precipitato nel viadotto di Monteforte Irpino. È una testimonianza importante, quella di queste tre giovani donne: un racconto che finirà sicuramente nei fascicoli dell'inchiesta avviata dal procuratore di Avellino Rosario Cantelmo. È importante per almeno tre motivi. Innanzitutto perché aggiunge alla dinamica dell'accaduto un particolare fondamentale: a causare l'incidente che ha portato alla caduta dell'autobus sul quale viaggiavano una cinquantina di passeggeri di ritorno da Telesse sarebbe stata l'esplosione di uno pneumatico, e per la precisione quello posteriore di sinistra. «Abbiamo visto saltare via il

cerchione della ruota posteriore sinistra - hanno riferito le tre ragazze, dichiarando quello che «Il Mattino» è stato in grado di raccogliere poco dopo il fatto anche alla Polizia Stradale di Avellino - e questo succedeva proprio mentre con la nostra macchina effettuavamo il sorpasso a sinistra. Il bus viaggiava mantenendo la velocità consentita su quel tratto di autostrada». Dunque, il conducente non avrebbe superato i limiti di velocità imposti su quel tratto in discesa. Dal resoconto delle testimonianze emerge che si sarebbe udito anche un forte rumore, forse determinato proprio dallo scoppio della gomma. Secondo particolare: in seguito alla presunta esplosione dello pneumatico l'autobus avrebbe iniziato a sbandare, una conseguenza inevitabile. E a quel punto, sostengono sempre le testimonianze, l'autista con estrema perizia avrebbe cercato di tenere la strada, evitando di far piombare il proprio mezzo sulla colonna di auto che precedeva e che affiancava il bus. Se dopo la perdita della gomma quel mezzo impazzito fosse finito sugli altri veicoli in movimento, allora la strage avrebbe probabilmente assunto proporzioni ancora più gravi, coinvolgendo i mezzi in transito. Terzo particolare riferito da chi ha vissuto in diretta le fasi terribili dello sbandamento e della caduta a picco nel viadotto dell'autobus: «A un certo punto il bus ha piegato a destra e, a causa delle continue sbandate, è andato a impattare il bordo destro del guard-rail autostradale, disintegrandolo e precipitando giù». Fin qui la testimonianza. Importantissima ai fini della ricostruzione della tragedia. Su quel bus viaggiavano una cinquantina di persone, quasi tutte originarie e residenti ad Arco Felice, a Pozzuoli. In questa maledetta nottata, però, nel Comune flegreo sono ancora in pochi ad accorgersi che un gravissimo lutto si è improvvisamente abbattuto su un'intera comunità. Davanti alla parrocchia di San Luca, ieri sera, c'era la stessa atmosfera di ogni fine settimana. Nemmeno la musica del bar che dispensa cocktail e spuntini e che si trova proprio a fianco della chiesa è stata abbassata in segno di lutto. «Ma perché - domanda uno degli impiegati a chi gli chiede se conoscesse qualcuno dei passeggeri di ritorno da Telesse - che cosa è successo?». Solo un giovane cameriere si lascia sfuggire una frase: «Sì, mi ha chiamato un'amica e mi ha detto tutto. Ma è proprio vero che sono tutti morti?».

Fonte della notizia: ilmattino.it

Il ministro Lupi: «L'autobus aveva passato la revisione lo scorso marzo»

ROMA 29.07.2013 - L'autobus caduto nella scarpata nella notte sulla A16 aveva superato la revisione del marzo 2013. Lo fa sapere il ministro delle infrastrutture e trasporti Maurizio Lupi. «Ho fatto verificare se fosse stato sottoposto alla revisione tecnica annuale - ha detto Lupi a Start su Radiouno - e la risposta è appena arrivata: la revisione è stata fatta nel marzo 2013».

Fonte della notizia: ilmattino.it

Avellino, autobus giù dalla scarpata il dramma dei bambini coinvolti

AVELLINO 29.07.2013 - Nell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli sono complessivamente cinque i bambini ricoverati, rimasti feriti nell'incidente avvenuto ieri sera sull'A16, nei pressi di Monteforte Irpino (Avellino), dove un autobus è precipitato da un viadotto. Due bambini, un maschietto e una femminuccia, quest'ultima molto grave, sono ricoverati in rianimazione. Altri due sono nel reparto di neuro chirurgia e l'ultimo si trova in chirurgia d'urgenza.

MANCANO I GENITORI Nessuno dei genitori dei cinque piccoli coinvolti nel tragico incidente avvenuto ieri sera sull'A16 è al capezzale dei propri figli. A confermarlo è il direttore medico di presidio dell'ospedale pediatrico Santobono Carlo Maranelli. Potrebbero essere ricoverati in qualche ospedale tra Napoli, Salerno e Avellino oppure figurano tra le vittime. Nell'ospedale Santobono ci sono due bimbi in rianimazione: Francesca, 3 anni, molto grave, operata stanotte per una frattura al cranio che, molto probabilmente, sarà nuovamente sottoposta a intervento chirurgico per un'altra frattura. Nello stesso reparto anche un bambino, Cristoforo, anche lui ha tre anni, ed è molto grave. In neurochirurgia, non in pericolo di vita, c'è un bimbo di 10 anni con una frattura alla mandibola, fratello di Francesca. Nello stesso reparto c'è anche una femminuccia, di 4 anni, Maria, con una frattura alla tibia e al perone. L'ultimo bimbo, si chiama Marianna, ha 10 anni, ed è ricoverata in chirurgia d'urgenza per una frattura alla mandibola. I bambini sono giunti nella notte nell'ospedale pediatrico napoletano dai nosocomi di Nola e

Avellino. Una zia dei fratellini, scortata dalla polizia, stanotte si è recata nell'ospedale per riconoscere i nipotini. Nell'ospedale c'è un gruppo di parenti dei bambini.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Napolitano, telegramma a Caldoro: «Sciagura inaccettabile. più sicurezza»

29.07.2013 - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato un telegramma al presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, per esprimere il suo cordoglio per il tragico incidente accaduto in Irpinia. «Questa inaccettabile sciagura richiama tutti, istituzioni e cittadini, ad un più tenace impegno per la sicurezza stradale e impone ogni iniziativa utile a ridurre i fattori di rischio» ha scritto Napolitano. «Profondamente addolorato dal drammatico bilancio dell'incidente stradale verificatosi nella serata di ieri lungo l'autostrada A16, in provincia di Avellino, esprimo sentimenti di commossa ed affettuosa vicinanza al dolore delle famiglie delle vittime e rivolgo ai feriti gli auguri di una pronta guarigione», scrive Napolitano. «Desidero inoltre manifestare alle comunità colpite, in particolare a quella di Pozzuoli, la partecipe solidarietà dell'intero Paese. Questa inaccettabile sciagura richiama tutti, istituzioni e cittadini, ad un più tenace impegno per la sicurezza stradale e impone ogni iniziativa utile a ridurre i fattori di rischio. Agli interventi di adeguamento e manutenzione delle reti stradali e alle indispensabili attività di controllo e repressione deve affiancarsi una rinnovata consapevolezza di chi guida: il più scrupoloso e responsabile rispetto del codice della strada è essenziale per tutelare noi stessi, i nostri cari e il prossimo», conclude il capo dello Stato.

Fonte della notizia: ilmattino.it

LA TRAGEDIA SULLA A16: RIENTRAVANO A NAPOLI DOPO UNA GITA DI TRE GIORNI Irpinia, scoppia pneumatico: pullman precipita da viadotto, 38 morti, 19 feriti A bordo 48 persone, solo 10 superstiti, tutti gravissimi. Aperta inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro colposo

29.07.2013 - L'autobus precipitato è giunto sul luogo dell'incidente a forte velocità e con la porta anteriore aperta o mancante, forse a causa di un precedente contatto. È quanto avrebbe affermato, secondo quanto appreso dall'ANSA, l'operatore che, circa un chilometro prima, segnalava rallentamenti sull'autostrada. La Polstrada precisa inoltre che sul luogo dello schianto non ci sono segni di frenata: il mezzo secondo una prima ricostruzione si è trascinato lungo una barriera di cemento ed ha poi sfondato il guardrail finendo nella scarpata. Sembra che proprio sulle gomme, oltre che sul sistema di frenante, la Polstrada stia concentrando le indagini: la Procura di Avellino ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro colposo, specificando che l'indagine sarà «a tutto campo». Secondo la Polstrada il bilancio dell'incidente è di 38 morti e 10 feriti tra i passeggeri del bus, più 9 feriti tra le persone a bordo della auto colpite prima del volo nella scarpata.

L'INCIDENTE - Tornavano in pullman da tre giorni di vacanza nel Beneventano. Un terribile volo di trenta metri da un viadotto dell'autostrada A16 Napoli-Canosa ha concluso tragicamente quella che doveva essere una tranquilla gita. A bordo del pullman, che stava rientrando verso Napoli, c'erano 48 persone. Quasi tutti amici tra loro con la passione per le gite. Soltanto 11 sono stati estratti vivi dopo il drammatico incidente avvenuto ieri sera tra Monteforte Irpino e Baiano, sul viadotto Acqualonga. Trasportati in ospedale, sono tutti in gravissime condizioni e purtroppo il bilancio dell'incidente potrebbe diventare ancora più tragico. Potrebbe essere stato uno pneumatico scoppiato a far sbandare l'autobus, facendo perdere il controllo al conducente. Lo rivela lo zio di una delle superstiti: «Mia nipote mi ha raccontato che è scoppiata la gomma sinistra dell'autobus. L'autista ha cercato di tenere il controllo in tutti i modi ma non c'è riuscito e il bus è sbandato finendo giù nel dirupo», ha raccontato Vincenzo Rusciano, dopo aver incontrato la nipote Annalisa in ospedale ad Avellino.

IL BILANCIO - Oltre trenta le vittime, una strage consumata nei pochi terribili istanti trascorsi dal tentativo disperato di frenata, al tamponamento delle vetture in coda a causa di un rallentamento, fino all'impatto con il guardrail, che non ha retto l'urto, e allo schianto, trenta metri più in basso, che non ha lasciato scampo alla gran parte dei passeggeri del pullman. Il mezzo si è spezzato in due. Al momento sono 36 i corpi recuperati dalle lamiere: 33 sono stati

trovati dentro il pullman, 3 sotto la carcassa del bus. Alcuni cadaveri sono rimasti mutilati nello schianto. Lungo la provinciale che porta a Taurano, proprio sotto il viadotto dell'autostrada, sono state allineate le 36 bare, accanto a vestiti e lenzuoli insanguinati, bagagli ed effetti personali delle vittime, pezzi di sedili dell'autobus e della barriera new jersey dell'autostrada travolta dalla corsa del bus. Altre due persone, verso l'alba, sono decedute in ospedale. Le vittime sono quindi almeno 38: stando a quanto affermato lunedì mattina dal ministro Lupi sarebbero infatti 39. I bambini feriti sarebbero invece cinque: nessuno di loro ha i genitori al proprio capezzale, secondo quanto afferma il direttore medico di presidio dell'ospedale pediatrico Santobono Carlo Maranelli. I genitori potrebbero perciò essere ricoverati in qualche ospedale tra Napoli, Salerno e Avellino oppure essere tra le vittime dell'incidente.

NESSUN DISPERSO - «Sul pullman c'erano 48 persone: 38 sono decedute e 10, ferite, sono ricoverate in diversi ospedali», ha detto Alessio Barbarulo, comandante dei vigili del fuoco di Avellino. «Inizialmente si è pensato ci fosse un disperso - ha aggiunto - perché si era certi che i viaggiatori del pullman fossero 48. E nel conteggio c'erano i 36 corpi recuperati sommando ai quali gli 11 feriti, che risultavano, si arrivava a 47. Poi però si è scoperto che una persona superstite era stata ricoverata in un ospedale fuori zona» e non rientrava nel conteggio iniziale. Due sono le vittime decedute dopo essere arrivate nelle strutture ospedaliere dell'avellinese e di Napoli. Intanto le bare con le vittime dell'incidente sono state portate nella palestra comunale di Monteforte Irpino (Avellino), dove all'alba sono arrivati i primi parenti.

IL TAMPONAMENTO - Prima di precipitare nella scarpata per oltre trenta metri, il mezzo ha tamponato numerose auto che erano incolonnate e dopo aver sbandato ha rotto il guardrail ed è uscito di strada in corrispondenza di un viadotto. A bordo c'erano numerosi abitanti di Giugliano in Campania, Mugnano di Napoli e Marano, tutte città in provincia di Napoli. Il tratto dove è avvenuta la tragedia è considerato particolarmente pericoloso e già in passato era stato teatro di altri incidenti. Si tratta di un pezzo dell'autostrada A16 Napoli-Bari, subito dopo il casello di Avellino ovest, in forte pendenza, nel territorio tra i comuni di Monteforte Irpino e Baiano.

I SOCCORSI - Sono soltanto 11 i superstiti di questa tragedia. Sono stati ricoverati e sono purtroppo in gravissime condizioni, nell'ospedale di Avellino e di altri comuni limitrofi. Sono 6 donne, 2 uomini e 3 bambini. I soccorritori avevano estratto ancora in vita una donna, la quale tuttavia è morta dopo pochi minuti. La prima chiamata di richiesta di aiuto è arrivata alla Polizia stradale alle 20.46. Ma le operazioni di soccorso sono state molto difficili anche a causa dell'oscurità. E non solo. Pellegrino Iandolo, caposquadra dei Vigili del Fuoco ha spiegato a *SkyTg24*. «La situazione è critica, i nostri uomini stanno lavorando per salvare quante più vite possibile mentre su di loro incombe la minaccia di questi pezzi di cemento che, in bilico sul viadotto, potrebbero precipitare su di loro. Altro personale sta lavorando per mettere in sicurezza il guardrail pericolante». Nell'incidente sono rimaste ferite anche alcune persone che si trovavano nelle auto incolonnate sull'autostrada. La polizia stradale ha ascoltato nella notte le persone che erano nella zona al momento della tragedia.

IPOTESI - Una testimonianza raccolta fra quanti hanno assistito al dramma potrebbe risultare decisiva per chiarire la dinamica di quanto accaduto. Gli occupanti di un'auto che viaggiava dietro al pullman hanno riferito di un'esplosione del pneumatico posteriore sinistro, con il cerchione che si è poi staccato dall'asse. A quel punto il pullman è diventato ingovernabile. Un'altra ipotesi riguarda invece un malfunzionamento dei freni dell'autobus che non sarebbe per questo motivo riuscito a rallentare, colpendo le auto in coda. *ha collaborato Sandro Di Domenico*

Fonte della notizia: corriere.it

Avellino, autobus cade nel precipizio: 39 morti bimbi in gravissime condizioni
La comitiva rientrava nel Napoletano: a bordo molti bimbi. Un volo di 30 metri.
Autopsia sull'autista. Bruxelles: le condoglianze di Barroso, presidente della Commissione

AVELLINO 28.07.2013 - Tragedia immane intorno alle 20.30 di domenica: un pullman carico di una quarantina di persone è precipitato da un viadotto dell'autostrada, in Irpinia. Il bilancio ufficiale, arrivato a tarda notte, parla di 38 cadaveri estratti dai Vigili del fuoco dalle lamiere

dell'autobus e di undici superstiti, tutti feriti. Un tamponamento fra una ventina d'auto sulla A 16 Napoli-Canosa è culminato nella caduta nel precipizio del bus.

IL BILANCIO Il bilancio è di 38 morti e 10 feriti l'ultimo bilancio dell'incidente. Nessun disperso e nessun bambino tra le vittime. Lo conferma il prefetto di Avellino Umberto Guidato, che si è recato a Monteforte nella scuola elementare Don Bosco dove è stata allestita la camera mortuaria. «Ad oggi ce ne risultano 39». Lo ha detto il ministro dei trasporti e infrastrutture Maurizio Lupi a proposito del numero dei decessi nell'incidente di ieri notte sulla A16 a Start su Radiouno. Tre dei bambini coinvolti nel tragico incidente sono ricoverati nell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli. Si tratta di due maschie ed una femmina. Uno dei due maschi è in rianimazione, l'altro è ricoverato in chirurgia d'urgenza, mentre la piccola è nel reparto di neurochirurgia, dove stanotte è stata sottoposta a un intervento chirurgico ed era già stata sottoposta a una tac dell'ospedale di Nola, dal quale è stata poi trasferita.

I FERITI I feriti del grave incidente in totale sono 20. Secondo quanto riferito dalla polizia stradale, dieci sono passeggeri del pullman, tra i quali cinque bambini ricoverati al Santobono di Napoli, e dieci sono passeggeri delle auto coinvolte nell'incidente, due dei quali bambini.

RAGAZZA GRAVISSIMA È ricoverata in prognosi riservata, in gravissime condizioni, la giovane ricoverata nell'ospedale Loreto Mare di Napoli coinvolta nel tragico incidente stradale avvenuto ieri sera sull'A16. La ragazza è ricoverata nel reparto rianimazione.

LA VELOCITA' Prima di abbattere il guardrail e finire nella scarpata l'autobus precipitato ieri sera da un viadotto sulla A16 in Irpinia, andava ad una velocità elevata. La circostanza, secondo quanto si apprende, è stata riferita da diversi testimoni agli investigatori e confermata dai primi rilievi. Gli uomini della Polstrada dovranno ora accertare se la velocità elevata sia dipesa dall'autista o da un problema al mezzo.

L'INDAGINE L'inchiesta avviata dalla procura di Avellino sull'incidente è per omicidio colposo plurimo e disastro colposo. L'indagine sarà «a tutto campo». Gli accertamenti giudiziari saranno finalizzati a far luce non solo su eventuali responsabilità dell'autista, che è morto nell'incidente, ma anche sulle condizioni tecniche dell'autocorriera. Inoltre, sarà verificato il corretto segnalamento dei cantieri autostradali presenti nella zona. L'inchiesta potrà poi riguardare anche la qualità tecnica della barriera di protezione che è stata abbattuta dall'autobus.

IL SEQUESTRO È stato sequestrato con tutti i documenti di bordo, compresa la registrazione del cronotachigrafo, una sorta di "scatola nera" dei mezzi pesanti. Lo ha riferito la polizia stradale di Avellino intervenuta sul posto aggiungendo che sono state sequestrate anche le 13 autovetture coinvolte nel tragico incidente.

L'AUTOPSIA SULL'AUTISTA La salma dell'autista del bus si trova nella sala mortuaria dell'ospedale San Giuseppe Moscati e in queste ore, su disposizione della Procura di Avellino, verrà effettuata l'autopsia per accertare, tra l'altro, se è stato vittima di un malore.

PELLEGRINI DA POZZUOLI Si tratta di un pullman di pellegrini, secondo quanto riferisce la polizia stradale, noleggiato presso una ditta napoletana. Un comitiva in rientro a Pozzuoli direttamente dalla Puglia.

LETTA «È un giorno molto triste per quanto accaduto ieri notte. Non ci sono parole». Così il premier Enrico Letta ha aperto oggi il suo intervento a un seminario sull'Europa ad Atene, riferendosi al tragico incidente del bus finito in una scarpata in Irpinia. Un minuto di silenzio è stato osservato dai partecipanti in memoria delle vittime.

LUPI Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi segue costantemente l'evolversi della situazione. «È una tragedia immane che provoca un indicibile dolore a tante famiglie cui siamo vicini. Una tragedia di cui vanno immediatamente accertate la dinamica e le responsabilità», commenta il ministro. Appena ricevuta la notizia il ministero si è messo in contatto con la società Autostrade e ha attivato l'organismo interno di vigilanza.

CANCELLIERI «È terribile. Purtroppo sono fatti drammatici sui quali bisognerà poi comprendere bene tutte le dinamiche che hanno portato a questo. Certo sono morti davanti ai quali ci inchiniamo». Lo ha detto il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, alla commemorazione di Rocco Chinnici il magistrato ucciso dalla mafia nel 1983, commentando l'incidente in Irpinia nel quale sono morte 38 persone.

GOMME AL 50% Il vice sindaco di Monteforte Irpino, Costantino Giordano, è stato tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente, «alle 21,10 ero già lì», racconta. E lui, oltre ad essere un amministratore, è anche un esperto di gomme, visto che è titolare di un centro pneumatici. «Le gomme dell'autobus le ho viste, da lontano, e c'era buio, non le ho viste bene, nel senso

che mi sembravano a posto al 50%». E proprio sulle gomme, oltre che sul sistema di frenante, che la Polstrada sembra stia concentrando le indagini. «Le gomme erano ricoperte di erba e non so dire se l'usura è stata determinata dalla frenata nell'ultimo tratto o se era precedente - specifica il vice sindaco che sulle gomme effettua anche perizie - quello che so è che noi faremo il massimo possibile per dare assistenza ai parenti delle vittime e che spetterà alla Polstrada fare le indagini su quanto successo».

TRATTO PERICOLOSO Il tratto dove è avvenuto l'incidente è considerato particolarmente pericoloso e già in passato erano avvenuti alcuni sinistri da quelle parti; un pendio particolarmente ripido. Le condizioni del tempo, al momento dell'incidente, erano buone. Secondo alcune ipotesi le auto erano incolonnate per via dei limiti di velocità che sono in vigore in quel tratto. Non è da escludere che i freni del bus abbiano subito un guasto.

I RILIEVI Il bus è precipitato da un'altezza di circa 30 metri, nei pressi della galleria Monteforte. Sul posto si sono precipitati vigili del fuoco e polstrada, con il comandante Giuseppe Salomone che coordina personalmente i soccorsi e gli accertamenti.

I BAMBINI Tre bambini, quattro donne ed un uomo sono estratti vivi dalla carcassa del pullman. Sul posto sono arrivate ambulanze da tutta la Campania. I feriti vengono smistati fra Avellino, Salerno e Nola. In particolare al Santobono di Napoli sono giunti 3 bambini: due in condizioni gravissime, uno con la mandibola rotta.

SOCCORSI I soccorritori sono dovuti passare da una strada che costeggia l'autostrada per raggiungere la carcassa nella sterpaglia. In tarda serata i parenti di alcune delle vittime dell'incidente sono arrivate sul luogo del sinistro. I parenti provengono per la maggior parte dal Napoletano, dei comuni di Giugliano, Mugnano di Napoli e Marano.

RIMOSSA LA CARCASSA È stato caricato su un camion e portato via il pullman che, proveniente dalle Terme di Telesse, dopo le 21 di ieri in Irpinia, è precipitato da un viadotto sulla A16 Napoli-Canosa provocando la morte di almeno 38 persone. I feriti, almeno 10, sono stati trasportati negli ospedali della zona, a Napoli e Avellino, hanno riferito i soccorritori.

AUTOSTRADA RIAPERTA Sull'A16 Napoli-Canosa intorno alle ore 00.30, è stato riaperto il tratto tratto Avellino Ovest- Baiano in direzione di Napoli. Lo comunica Autostrade per l'Italia. Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità sono diramati su Rtl 102.5 Fm, Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network Tv Infomoving in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il Call Center Autostrade al numero 840.04.21.21.

Fonte della notizia: il mattino.it

Il comandante della stradale: «Una sequela di ambulanze, la carcassa squarciata nel crepaccio»

Giuseppe Salomone, comandante della polizia stradale, subito sul posto coordina i soccorsi da tutta la Campania

AVELLINO 28.07.2013 - La polizia stradale, come i carabinieri, i vigili del fuoco e le ambulanze di mezza regione sono accorsi sul posto. Agli occhi del comandante Giuseppe Salomone, dal viadotto squarciato, alle luci delle fotoelettriche appare in lontananza «una carcassa squarciata, adagiata su un fianco, difficile da raggiungere». Tutto intorno, nello strapiombo, la scena di decine di ambulanze che, da strade di campagna, convergono attorno al rottame che lascia pochissime speranze. Laconico il commento dei soccorritori : «I feriti sono stati tutti estratti». Il bilancio ufficiale parla di 11 feriti. I posti sul pulmann erano 54, forse non tutti occupati.

Fonte della notizia: il mattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Irpinia, Asaps: «Più controlli su strada»

L'associazione chiede anche verifiche sulla tenuta dei guard-rail. Aperta inchiesta per omicidio colposo plurimo

29.07.2013 - Più controlli su strada, maggiore attenzione ai tempi di guida dei conducenti, verifiche sulla tenuta dei guard-rail. All'indomani dell'incidente sulla A16 in Irpinia l'Asaps

(Associazione sostenitori amici polizia stradale) punta il dito sulle criticità del sistema dell'autotrasporto professionale. Secondo i dati diffusi dall'associazione con una nota, l'incidente (che ha provocato 39 vittime, 10 feriti gravissimi e 14 feriti lievi) è «forse la più grande tragedia stradale nella storia infortunistica del Paese». Il bilancio degli ultimi 60 anni è di 500mila morti e 14 milioni di feriti sulle strade italiane.

PIU' VERIFICHE - Secondo l'Asaps in questa tipologia di incidenti giocano molto spesso un ruolo importante «gli esasperati tempi di guida con lo sfioramento delle 9 ore giornaliere ammesse, o il salto dei turni di riposo». Per fronteggiare l'illegalità nella registrazione dei tempi di guida, di riposo e del superamento dei limiti di velocità l'associazione chiede di tornare «ad una vigilanza estesa», ricordando che la Polizia stradale ha bisogno di essere potenziata per poter assicurare maggiore controllo delle verifiche su strada. Verifiche che però vanno estese dalla strada alle imprese stesse.

GUARDRAIL - «Si deve capire poi perché la barriera di contenimento non abbia retto», rileva inoltre la nota. L'Asaps chiede quindi una «inversione della politica che delega ai controlli elettronici e alle ausiliarità gran parte dei compiti», chiedendo invece di aggiornare i professionisti delle forze di polizia. «Le più recenti politiche, che pur hanno fatto molto in termini di leggi a favore della sicurezza stradale (patente a punti, sanzioni più severe, contrasto all'alcol) hanno trascurato il fattore del controllo umano, l'unico capace di intercettare le violazioni che si traducono poi spesso in tragedia: si chiamano tempi di guida, riposi, limitatori di velocità, (anche nei cantieri stradali) alcol, droga, pneumatici, uso del cellulare, uso delle cinture sui mezzi, per ricordarne alcuni», conclude l'Asaps, chiedendo al governo risposte concrete.

L'INCHIESTA - Si tratta di «una tragedia di cui vanno immediatamente accertate la dinamica e le responsabilità», afferma in una nota Maurizio Lupi, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Anche il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri ha sottolineato che sono «fatti drammatici sui quali bisognerà poi comprendere bene tutte le dinamiche che hanno portato a questo. Certo sono morti davanti ai quali ci inchiniamo». La Procura di Avellino intanto ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro colposo. «Non escludiamo nulla: dall'avaria del pullman a qualsiasi altra causa del grave incidente, ma non siamo ancora in grado di dire quali siano causa e dinamica dell'accaduto»: ha spiegato il vice questore aggiunto Salvatore Imparato, dirigente della Polizia stradale di Avellino.

Fonte della notizia: corriere.it

Arrestato agente polizia locale, chiedeva pizzo a clienti lucciole

MILANO, 29 lug. - I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno arrestato, su richiesta del Gip del Tribunale di Lodi, un agente della Polizia Locale di Carpiano, nel milanese, accusato di concussione per aver estorto denaro a clienti di prostitute. L'indagine, coordinata dal Procuratore della Repubblica di Lodi, Vincenzo Russo, e' nata dalle dichiarazioni rese da giovani prostitute slave, nell'ambito di altre attività investigative svolte dai Carabinieri di Milano e relative ad una serie di episodi di violenza sessuale di cui erano rimaste vittime.

Fonte della notizia: agi.it

Aldrovandi, tornano in libertà i poliziotti

Da domani scatterà il «fine pena» per Luca Pollastri, Paolo Forlani e Monica Segatto. A fine mese per Enzo Pontani. Per tutti e 4, poi verrà applicata la sospensione di 6 mesi dal servizio, quindi il reintegro nella polizia.

28.07.2013 - Il «fine pena» scatterà domani e dopodomani per Paolo Forlani e Luca Pollastri, due dei 4 agenti di polizia in carcere per la morte di Federico Aldrovandi, il 18enne, morto il 25 settembre 2005 durante una colluttazione con i 4 agenti che lo fermarono, per cui sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi per eccesso colposo nell'omicidio colposo del ragazzo. I due agenti stavano scontando, loro in carcere mentre gli altri due colleghi Monica Segatto ed Enzo Pontani, ai domiciliari, i sei mesi di pena residua, dopo l'applicazione e lo sconto dell'indulto alla pena base. Tra oggi e domani, dunque, dopo le pratiche di rito, con la notifica dell'ordine di scarcerazione, per il «fine pena», usciranno dal carcere dell'Arginone di Ferrara Luca

Pollastri (oggi) e Paolo Forlani (domani). Mentre ricordiamo che Monica Segatto è da tempo agli arresti domiciliari (anche per lei, comunque scatterà il fine pena in questi giorni) mentre per Enzo Pontani, la cui condanna esecutiva e la conseguente carcerazione scattò quasi un mese dopo gli altri, per un cavillo tecnico, la libertà arriverà a fine agosto. Con il fine pena, dunque, si esaurisce la fase penale (processi, condanne e pene) del caso Aldrovandi, mentre restano ancora da applicare le sanzioni amministrative decise dal Ministero degli interni con il provvedimento disciplinare a carico dei 4 agenti, che prevedeva la sospensione di 6 mesi dal servizio. Mentre per i 4 agenti, è ancora pendente il giudizio davanti alla Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, poichè la procura regionale della magistratura contabile contesta ai quattro poliziotti un'ipotesi di danno patrimoniale per il risarcimento che il ministero dell'Interno ha pagato ai familiari del giovane ferrarese morto nel 2005: una cifra si avvicina ai due milioni di euro motivata dai danni materiali e di immagine che vi sarebbe stati per la polizia e l'istituzione.

Fonte della notizia: lanuovaferrara.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Due denunce al giorno staccate dal Posto di Polizia Estivo

Dall'8 luglio al 29 luglio sono state arrestate 5 persone e denunciate 39 persone per truffa, lesioni, porto abusivo di coltello, rissa, ingiurie e minacce, guida senza patente e ricettazione

Bilancio del primo periodo di attività del posto di polizia estivo guidato dal sostituto commissario Giovanni Neri. Dall'8 luglio al 29 luglio sono state arrestate 5 persone: i reati contestati sono: furto aggravato, ricettazione, tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale e furto. Sono state denunciate 39 persone per truffa, lesioni, porto abusivo di coltello, rissa, ingiurie e minacce, guida senza patente e ricettazione. Alla conta si aggiungono 10 multe e 29 verbali di sommarie informazioni. Si contano quattro denunce: tra queste 3 furti in abitazione; registrati 5 furti di biciclette, 6 furti di portafogli e borse, 2 danneggiamenti, 9 per lesioni e percosse, una per minacce e una persona scomparsa. Sono state presentate 21 denunce di smarrimento, mentre 476 sono state le persone identificate, 144 sono stati i veicoli controllati, 31 i posti di controllo effettuati, 76 le pattuglie impiegate sul territorio e 13 le pattuglie impiegate per i servizi antirapina.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

Pattuglie anti stragi del week end Ritirate 21 patenti per «ebbrezza»

I CONTROLLI. In quattro uscite la Polizia ha controllato centinaia di auto

29.07.2013 - Controlli a tappeto nel nome della sicurezza. Continua la prevenzione sulle strade bresciane grazie alla costante presenza delle pattuglie di polizia stradale e locale di Brescia e provincia. I dati dell'ultimo sabato notte parlano di 21 patenti ritirate, tutte dalla polizia locale di Montichiari. Per un totale di 106 ritiri nelle ultime 4 uscite. Anche dagli ultimi controlli effettuati è emerso come la maggior parte dei casi di ritiro sia dovuta alla guida in stato di ebbrezza, seguita dalla guida sotto effetto di stupefacenti. La Polizia stradale di Brescia è invece intervenuta tra l'1 e le 7 di domenica mattina nel territorio del comune di Chiari nelle vicinanze di discoteche e ritrovi notturni. Constatando una certa disciplina da parte degli automobilisti controllati. Due le pattuglie che hanno complessivamente controllato 31 veicoli e 35 persone. Solo una è risultata sotto l'influenza di alcoolici: si tratta di una donna di età compresa tra i 28 e i 32 anni che si è vista decurtare 15 punti dalla patente. Nessun conducente con un tasso superiore a 1,5 g/l. La notte di controlli ha permesso alla Locale di Montichiari di proseguire i controlli nella bassa, sulla Lenese, tra le 23 di sabato e le 6 di domenica mattina. Sulle 21 patenti ritirate ben 19 sono riconducibili a problemi legati all'alcol, 2 a causa di sostanze stupefacenti; netto il divario tra uomini (16 quelli ai quali è stata requisita la patente) e le donne (5). Tre gli autoveicoli sequestrati per la confisca: due a causa del tasso alcolico superiore ad 1,5 g/l dei conducenti, uno per problemi di droga.

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

Controlli Jesolo, 21 patenti ritirate

Campagna Polstrada 'Guido con prudenza'.Omaggi guidatori modello

VENEZIA, 29 LUG - Trenta violazioni accertate, 21 patenti ritirate e 126 biglietti omaggio dati a guidatori 'modello' dalle discoteche: è l'esito dei controlli compiuti dalla Polizia Stradale del Veneto sul litorale di Jesolo, nella notte tra sabato e domenica nell'ambito di 'Guido con prudenza'. Complessivamente sono stati 437 i conducenti controllati, dei quali circa il 40% donne. Controlli sono stati fatti anche nella notte nel veronese, con tre conducenti denunciati per stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: ansa.it

Latina e Gaeta, ubriachi e drogati al volante: raffiche di denunce

Controlli serrati per contrastare il fenomeno delle stragi del sabato sera; 12 le denunce per guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti; anche altre le violazioni sanzionate

28.07.2013 - Non si arresta il lavoro delle forze dell'ordine nel contrasto alle cosiddette stragi del sabato sera. Ancora una volta, in questo ultimo fine settimana di luglio, carabinieri e polizia stradale sono scesi in campo, presidiando in particolar modo il capoluogo pontino e la città di Gaeta. In totale sono 18 le persone denunciate dai militari di Latina e Gaeta. Ma come sempre il maggior numero di provvedimenti sono stati presi nei confronti di conducenti che si sono messi al volante dopo aver bevuto o assunto droghe. Nel capoluogo sono 6 gli automobilisti denunciati per guida sotto l'influenza dell'alcool, poiché sorpresi al volante dei propri veicoli con un tasso alcolemico superiore al limite consentito dalle norme in materia, come accertato dall'accertamento etilometrico; un'altra, invece, è stata deferita per rifiuto di sottoporsi ad accertamento tossicologico e sottrazione di cose sottoposte a sequestro disposto. Un altro ancora per guida senza patente e detenzione di sostanza stupefacente, poiché fermata a bordo di un veicolo sprovvisto di patente di guida e a seguito di perquisizione personale è trovato in possesso di cocaina ed hashish. Infine una denuncia è scattata per evasione dagli arresti domiciliari nei confronti di una persona sorpresa fuori dalla propria abitazione. Nella circostanza sono state ritirate 8 patenti e sequestrate 4 auto. A Gaeta, sempre la scorsa notte, sono state denunciati 5 automobilisti per guida sotto l'influenza dell'alcool, perché sorprese alla guida, come certificato dai test con l'etilometro, con un tasso di alcol superiore ai valori previsti dalla legge, e uno per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti, poiché fermato a bordo del proprio veicolo sotto l'effetto di cannabinoidi e cocaina, come accertato dagli accertamenti sanitari. Inoltre, tre persone sono state deferite per detenzione di sostanze stupefacenti, perché a seguito di perquisizione personale sono state trovate in possesso di hashish e un cittadino di nazionalità indiana per falsità in scrittura privata, in quanto fermato alla guida del proprio veicolo con polizza assicurativa contraffatta.

POLIZIA STRADALE - In campo anche la scorsa notte gli agenti della polizia stradale. Tre gli equipaggi della sezione di Latina e dei distaccamenti di Formia e Aprilia che nell'ambito di due posti di blocco hanno controllato oltre 100 veicoli e motocicli e altrettanti conducenti. Quattro sono stati trovati positivi all'alcol test con l'etilometro; altrettanti le patenti ritirate per la successiva sospensione da parte della Prefettura. Altri 10 conducenti sono stati multati per ulteriori e diverse violazioni al codice della strada. I punti decurtati sono stati complessivamente 40.

Fonte della notizia: latinatoday.it

Schianto sulla Regina, centauro ferito. Sorpassi vietati, ritirate 29 patenti

Emergenza sulla statale In 4 mesi i carabinieri di Cernobbio hanno elevato ben 58 multe

28.07.2013 - Inarrestabile l'emergenza statale Regina, tra incidenti e violazioni al Codice della Strada. Ieri pomeriggio, un nuovo schianto ha coinvolto un motociclista di 52 anni, rimasto ferito in modo serio per una caduta all'altezza di Argegno. Nelle stesse ore, i carabinieri hanno

fornito un bilancio dei controlli effettuati da aprile a oggi sulla strada che costeggia il lago. I militari della sola stazione di Cernobbio, in meno di quattro mesi hanno comminato 58 multe e ritirato 29 patenti. L'incidente di ieri, stando alle prime ricostruzioni, ha coinvolto esclusivamente la moto di grossa cilindrata su cui viaggiava il 52enne, finito sull'asfalto dopo aver perso il controllo del mezzo. Il centauro è stato ricoverato all'ospedale Sant'Anna con ferite serie, anche se fortunatamente non è in pericolo di vita. Proprio ieri, intanto, i carabinieri hanno diffuso i dati delle campagne di controllo e prevenzione effettuati sulla Regina. Da aprile a oggi, solo nell'area di competenza della stazione di Cernobbio, i militari dell'Arma hanno elevato sulla statale ben 58 contestazioni per violazioni al Codice della Strada. Tra gli automobilisti e i motociclisti fermati, sono 29 quelli ai quali è stata ritirata la patente per sorpassi non consentiti. Complessivamente, l'ammontare delle multe sfiora i 9mila euro e sono 380 i punti della patente decurtati. I dati sono stati diffusi assieme con il bilancio complessivo dell'attività di controllo coordinato disposto sul territorio dal comando provinciale dei carabinieri ed effettuato da venerdì sera fino all'alba di ieri. I militari hanno controllato 206 persone e 158 mezzi. Sono 8 le persone multate per un importo totale che supera i 2.500 euro, mentre sono state ritirate 2 patenti e sottratti 37 punti. Nell'ambito dei controlli, i carabinieri hanno denunciato un motociclista di Dongo, trovato con un tasso alcolico superiore al consentito. Denunciato anche un iraniano di 32 anni, residente a Como, fermato alla guida di un'auto sprovvista di copertura assicurativa. I carabinieri di Asso, in collaborazione con la polizia locale di Canzo, hanno invece arrestato un marocchino di 44 anni, domiciliato a Erba, accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Fuggito all'alt degli agenti della polizia locale, l'uomo è stato inseguito e fermato. Ha riferito di essere scappato perché la sua auto era priva di assicurazione e ha poi provato a fuggire nuovamente a piedi. Sulla sua vettura le forze dell'ordine hanno trovato 12 dosi di cocaina, già pronte per essere spacciate, oltre a bustine di plastica per il confezionamento e un bilancino di precisione. L'uomo è stato rinchiuso al Bassone.

Fonte della notizia: corrieredicomo.it

Miami chiama, Porto Tolle risponde Poliziotti sulla scia di Baywatch Agenti sulle moto d'acqua per soccorrere i bagnanti. Per pattugliare le coste la polizia userà anche due 'moto'

ROVIGO, 28 luglio 2013 - Le novità sfrecciano sull'acqua nel Delta: da questo fine settimana la polizia di Stato ha iniziato a pattugliare le coste da Porto Tolle fino a Rosolina in sella a due potenti acquascooter. Si tratta di un servizio mai attivato prima in Polesine e che consentirà agli agenti di effettuare controlli molto più veloci su imbarcazioni sospette, arrivando a ridosso dei litorali in zone che le motovedette non possono raggiungere. Ma c'è di più, perché oltre alle funzioni di polizia vere e proprie i due acquascooter serviranno anche per operazioni di salvataggio dei bagnanti, in pieno stile Baywatch. I due bolidi sono stati consegnati in settimana dal centro nautico e sommozzatori della polizia di Stato di La Spezia al commissariato di Porto Tolle. Tre agenti della squadra nautica hanno dovuto frequentare un apposito corso per riuscire a guidare le moto d'acqua — due Yamaha Fx high output — in grado di raggiungere una velocità di 70 nodi, pari a poco più di 100 chilometri orari. I bolidi sono dotati di motori quattro tempi da 1812 cc di ultimissima generazione, con pompa ad alta pressione e controllo elettronico intelligente dell'acceleratore che garantisce agli agenti prestazioni potenti ma economiche. Gli acquascooter sono dotati di sedili a tre posti, ampie plancette di poppa e piattaforme per il nuoto, maniglie e scaletta di risalita, massima capacità dei gavoni. Questo modello è stato utilizzato la prima volta dalla polizia di Stato nel 2008 ed è tuttora in uso nei maggiori centri balneari italiani. Fino alla fine del mese di agosto, i poliziotti pattuglieranno le coste equipaggiati con indumenti tecnici forniti appositamente: casco, muta combinata, giubbotto di salvataggio integrato e un coltello multiuso. L'intenzione della questura, guidata da Eugenio Rosario Russo, è di utilizzare gli ultimi arrivati del parco mezzi nei servizi di controllo del territorio, di contrasto al fenomeno della pesca abusiva, di verifica del rispetto delle norme nautiche e di sicurezza da parte dei diportisti. Alle moto d'acqua verranno affidati, quindi, compiti di primo intervento e primo approccio, mentre alle imbarcazioni della squadra nautica spetterà l'intervento successivo, in caso di richiesta di rinforzi. Gli acquascooter infatti sono dotati di collegamento via radio con la centrale operativa

113. In tutto la squadra nautica comprende cinque agenti appositamente formati e una dotazione di tre imbarcazioni: una motovedetta B75 (due motori da 150 cavalli), una C40 (due motori da 70) e una motovedetta lagunare da 6,5 metri idonea a pattugliare le acque interne di fiumi e lagune.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

PIRATERIA STRADALE

Incidente in piazzale Nigra: investe motociclista e scappa

L'uomo, clandestino, non aveva patente e usava un'assicurazione falsificata

29.07.2013 - Era alla guida di un'auto intestata a un prestanome, senza patente italiana e con un'assicurazione falsificata sulla base di moduli originali che erano stati rubati ed è stato inseguito e bloccato perché, dopo una manovra azzardata, ha investito un motociclista ed è fuggito senza prestargli soccorso. Non si è fatto mancare niente C.H. 37 anni, marocchino in Italia senza permesso di soggiorno, fermato e arrestato dalla polizia locale di Milano. L'episodio è avvenuto in piazza Nigra all'angolo con viale Jenner, dove l'automobilista ha investito il motociclista (che ha riportato ferite lievi) e subito è scappato. Una pattuglia della Polizia locale, che era già nella zona, ha notato la Fiat Punto sfrecciare a tutta velocità verso via Bovisasca e ha intimato senza esito l'alt al conducente. Quest'ultimo ha accelerato e ha proseguito alla sua fuga fino a via Varè, dove è stato bloccato.

Fonte della notizia: milanotoday.it

AL TERMINE DEL PALIO DELL'OCA DI POLAVENO (BS)

Ubriaco al volante e a fari spenti investe due volontari e fugge: arrestato

Arrestato il 21 enne; grave una delle due vittime del pirata della strada

29.07.2013 - Tragedia sfiorata al termine del 27° Palio dell'Oca di Polaveno: la notte di domenica 28 luglio, terminati i fuochi d'artificio, un 21 enne del paese, B.G., alla guida della Fiat Punto del padre, ubriaco e a fari spenti ha travolto due addetti della protezione civile intenti a garantire il deflusso del veicolo dopo i consueti fuochi d'artificio. I Carabinieri della Stazione di Gardone Val Trompia hanno rintracciato il pirata della strada vicino alla abitazione di Gombio: tanto era il suo stato di alterazione alcoliche che il giovane aveva già provocato un altro incidente e nonostante la vettura sfasciata proseguiva indisturbato. Le due vittime della strada, entrambi volontari della Protezione Civile, sono D. P. classe 1990 e M. P. classe 1970: il primo ha riportato un trauma alla gamba destra giudicata guaribile in 5 giorni, mentre il secondo ha riportato traumi estesi a tutto il corpo ed in particolare un trauma cranico con ematomi per cui è stato ricoverato al Poliambulanza di Brescia in prognosi riservata. Il giovane pirata è finito in manette con l'accusa di fuga ed omissione di soccorso in seguito ad incidente con feriti, guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti e portato davanti al Tribunale di Brescia per la convalida dell'arresto.

Fonte della notizia: brescia.corriere.it

Incidente a Torre Archirafi, pirata della strada investe passante e scappa

"Mio fratello è stato investito mentre passeggiavamo nei pressi del lungomare. Chi lo ha investito non si è neanche fermato per soccorrerlo e viaggiava come un pazzo furioso su un'auto di colore bianco (presumibilmente una Lancia Y elefantino. Se avete visto qualcosa contattaci o chiamate la stazione dei carabinieri di Giarre"

29.07.2013 - Venerdì notte, nei pressi del lungomare di Torre Archirafi dopo la stazione dei Vigili del Fuoco, un uomo è stato investito da un pirata della strada. La vittima si chiama Giuseppe Cavallaro e, attualmente, si trova ricoverato all'Ospedale di Acireale con fratture multiple e prognosi riservata in attesa di essere trasferito al Cannizzaro. I familiari di Giuseppe fanno un appello a quanti avessero assistito all'incidente: "Mio fratello è stato investito mentre passeggiavamo nei pressi del lungomare. Chi lo ha investito non si è neanche fermato per soccorrerlo e viaggiava come un pazzo furioso su un'auto di colore bianco (presumibilmente

una Lancia Y elefantino). Poteva succedere una strage dato che eravamo con i nostri figli lungo il corso, spesso chiuso alle auto - con pista ciclabile e frequentato da bimbi - dove il limite di velocità è di 10 km orari. Per favore se avete informazioni utili o avete visto qualcosa contattaci o chiamate la stazione dei carabinieri di Giarre".

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Avellino, investito da un'auto pirata: ottantenne salvo per miracolo

QUINDICI 28.07.2013 - Investito in serata un ottantenne di Quindici: l'automobilista fugge senza prestargli soccorso. È caccia all'auto pirata da parte degli agenti del commissariato di Lauro, intervenuti sul posto. Le condizioni dell'ottantenne, ricoverato all'ospedale di Nola, non destano fortunatamente preoccupazione. Lievi le ferite, con una prognosi di pochi giorni. Ma resta la gravità del fatto e l'omissione di soccorso. L'incidente è avvenuto al centro di Quindici, nei pressi della villa comunale. G.S., ottant'anni, stava sul bordo della strada, forse pronto per attraversarla e tornare a casa. In un attimo, però, la paura e il dolore. Un veicolo, non identificato, gli è piombato addosso, procurandogli diverse ferite al volto ed al corpo. L'anziano è caduto sull'asfalto ma il guidatore del veicolo che l'ha investito, anziché prestargli subito soccorso, non è sceso nemmeno per accertarsi delle condizioni dell'anziano ma vigliaccamente è scappato, riuscendo a dileguarsi in pochi istanti. L'anziano è stato soccorso da alcuni passanti che lo hanno trovato riverso in terra e sanguinante. Nessuno però è riuscito ad identificare l'automobile che l'ha investito o a prenderne la targa. L'attenzione dei soccorritori è stata tutta per l'ottantenne. In pochi minuti, l'anziano è stato accompagnato all'ospedale di Nola dove gli sono state curate le ferite, ritenute lievi. Intanto è scattata la caccia all'investitore. Gli uomini del vice-questore Lorena Ciccotti hanno ascoltato alcuni testimoni e la vittima. Quest'ultimo è ancora sotto shock. Si pensa possa trattarsi di qualche automobilista sprovvisto di patente o polizza assicurativa.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Cuoco in preda a un raptus investe due volte un 34enne

FOGLIANISE 26.07.2013 - Omissione di soccorso e lesioni gravissime. Sono queste le accuse per Mennato P., 41 anni, cuoco di Foglianise, arrestato ieri dai carabinieri di Vitulano. Secondo la ricostruzione dei militari, l'uomo avrebbe investito Giuseppe P., 34 anni, di Foglianise, ricoverato in prognosi riservata al Rummo, e non si sarebbe fermato per prestare i soccorsi.

Tutto è avvenuto ieri mattina intorno alle 9 in via Prata di Foglianise, quando il 34enne è stato travolto da un Fiat Ducato di colore bianco, guidato dal 41enne. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti l'ambulanza del 118, che ha trasportato il malcapitato al pronto soccorso del Rummo, e i carabinieri che hanno effettuato i rilievi ed avviato le indagini per risalire all'identità del conducente del mezzo che al loro arrivo era scomparso. Dopo aver ascoltato il ferito ed altre persone che avrebbero assistito alla scena, i militari hanno rintracciato e fermato il 41enne ritenuto essere il conducente del furgone. Dichiarato in arresto, al cuoco (è difeso dall'avvocato Angelo Leone), il sostituto procuratore Nicoletta Giammarino ha concesso i domiciliari. L'ipotesi al momento più accreditata dagli investigatori è che il 41enne avrebbe investito il 34enne perchè lo riteneva l'autore di alcuni danneggiamenti registrati nella struttura sportiva polivalente comunale che gestisce. Anche la scorsa notte, infatti, erano stati incendiati alcuni stands e le reti del campo da calcio. Durante il sopralluogo dei militari, lo stesso Pastore aveva indicato il 34enne, suo ex collaboratore come l'autore degli attentati. Successivamente, come detto anche grazie alle testimonianze di alcune persone, Pastore viene identificato come l'autista del mezzo che è stato poi sequestrato. Ascoltato in ospedale, infine, il malcapitato avrebbe ammesso di essere stato lui l'autore degli atti vandalici e per questo è stato denunciato per danneggiamento plurimo aggravato.

Fonte della notizia: benevento.ottopagine.net

CONTROMANO

Contromano in tangenziale Interviene la municipale

Un anziano domenica pomeriggio alle 14 si perde e imbocca la strada in senso contrario in sella alla bicicletta. Rintracciato dagli agenti, è stato riaccompagnato a casa

29.07.2013 - Domenica pomeriggio alle 14 circa, una segnalazione telefonica giunta alla municipale da parte di automobilisti in transito e da altre forze dell'ordine, segnalava la presenza di un anziano in bicicletta che circolava contromano in tangenziale sud. Sul posto si porta la pattuglia dell'Infortunistica che raggiunge il pensionato all'altezza di strada Farnese. L'uomo stava bene nonostante il caldo afoso e dichiarava che era solito passeggiare in bici ma che aveva fatto una strada diversa e si era perso. Dato che l'uomo non poteva contattare i famigliari perché fuori città, per evitare ulteriori rischi la polizia municipale provvedeva a caricare la bicicletta e ad accompagnarlo alla propria residenza distante circa 8 km. Intervento della municipale e dei vigili del fuoco in strada Gastaldi dove dal cortile interno di una ditta fuoriusciva del fumo a causa, presumibilmente, di autocombustione di materiale di scarto collocato in appositi contenitori. Mentre i pompieri mettevano i sicurezza l'area, nonostante le difficoltà dovute alla giornata festiva, gli agenti riuscivano a contattare dei parenti del titolare della ditta e ad avvisarli dell'accaduto.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente frontale sull'Aurelia, morto motociclista

Un motociclista è morto questa mattina sulla via Aurelia fra Chiavari e Rapallo in località Grazie

29.07.2013 - La settimana, purtroppo, si apre con una vittima della strada. Un motociclista è morto questa mattina sulla via Aurelia fra Chiavari e Rapallo in località Grazie. Nell'incidente stradale è rimasta coinvolta anche un'auto. Secondo una prima ricostruzione, il centauro ha perso il controllo della moto, a causa dell'asfalto divenuto viscido per un improvviso temporale, ed è andato a schiantarsi contro un'auto che procedeva in senso contrario. L'incidente è avvenuto poco prima delle 9. La strada è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia. Sul posto carabinieri e polizia oltre ai mezzi del 118. La vittima è un 19enne residente a Mezzanego.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Statale 516, moto contro auto Centauro si schianta e muore

Elvis Cavaliere, 45 anni, originario di Chioggia ma residente a Cona di Cavarzere, durante un sorpasso si è scontrato contro la Peugeot di una 23enne di Polverara. Sbalzato dalla sua Aprilia è finito contro un palo

29.07.2013 - Probabilmente non si è nemmeno accorto dell'auto che stava svoltando a sinistra per entrare in una stazione di servizio. Come riportano i quotidiani locali, complici forse l'alta velocità, o il riflesso del sole che potrebbe aver ridotto la visibilità, il 45enne Elvis Cavaliere, originario di Chioggia ma residente a Cona di Cavarzere, domenica pomeriggio durante un sorpasso - probabilmente azzardato - lungo la Statale 516 a Vigorovea, ha centrato con la sua Aprilia la Peugeot 206 guidata da una 23enne di Polverara. Sbalzato violentemente dalla sella della moto è andato a schiantarsi contro un palo sul ciglio della strada. L'impatto gli è stato fatale, il centauro infatti è morto sul colpo.

LA DINAMICA. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri di Piove di Sacco, intervenuti sul posto poco dopo le 14.30 di domenica, orario in cui è avvenuto lo scontro, ma la dinamica appare chiara: nel tratto di strada successivo all'abitato di Vigorovea, in direzione Padova, Cavaliere ha iniziato il sorpasso delle auto che lo precedevano, e accorgendosi all'ultimo momento dell'auto che a sua volta aveva avviato la manovra - segnalata regolarmente - portandosi a centro strada, non è riuscito ad evitarla. Vano, purtroppo, ogni tentativo di soccorso da parte del 118. Illesa ma sotto choc la ragazza alla guida della Peugeot.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Centauro si schianta sul Gra muore un cinquantunenne

29.07.2013 - Ancora un incidente mortale sul Gra. Un 51enne motociclista si è schiantato ieri mattina intorno alle 10.35 sul Grande Raccordo Anulare in carreggiata esterna al chilometro 18+200. Il motociclista trasportato in codice rosso all'ospedale Sant'Andrea, dopo circa un'ora è morto. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polstrada di Settebagni e i vigili del fuoco. La moto infatti dopo lo scontro si è incendiata. Nessun altro mezzo coinvolto nell'incidente: per cause da accertare il 51enne avrebbe perso il controllo del mezzo.

Fonte della notizia: romadailynews.it

Movida e incidenti stradali: 19 feriti sulle strade nel weekend

Una spettacolare carambola a Camerano ha visto coinvolte 4 auto. A Sirolo tre giovani contro una pianta. Frontale a Pianello Vallesina. Per fortuna nessuna persona coinvolta è grave, danni seri solo ai veicoli

29.07.2013 - Tre incidenti stradali per un totale di 19 persone rimaste ferite: è questo il bilancio del weekend di feste ed eventi, che per fortuna non ha visto serie conseguenze mediche per le persone, ma solo ingenti danni ai veicoli. A stilare l'elenco dei sinistri è il *Messaggero*.

CAMERANO. Si parte con un incidente a catena avvenuto a Camerano sulla Strada Provinciale 2 Sirolo-Senigallia, alle 6 e 40 del mattino di domenica, che ha visto coinvolte 4 auto e 13 persone, tutte trasportate subito in ospedale: il più grave, un anconetano di 31 anni, ha riportato una commozione cerebrale. Le cause dell'incidente dovranno ancora essere determinate con precisione ma secondo i carabinieri di Osimo uno dei conducenti avrebbe perso il controllo dell'auto urtando la macchina in arrivo sulla corsia opposta e coinvolgendo nella carambola i restanti due mezzi.

SIROLO. Alle 2 e mezza del mattino tre giovani ragazzi sono finiti contro una pianta in via Caduti del lavoro: anche per loro la corsa al Pronto Soccorso non ha fortunatamente evidenziato situazioni critiche.

PIANELLO VALLESINA. Frontale in via Trento, tra Monte Roberto e Castelbellino: la Ford Focus di un 32enne di Monte Roberto ha impattato contro la Punto di un 39enne di Maiolati Spontini, che trasportava anche altre due persone, attorno alle 4 del mattino. I due autisti sono stati portati subito all'ospedale di Jesi.

Fonte della notizia: anconatoday.it

Marina di Pisa, attraversano la strada sulle strisce: travolte da un'auto

L'incidente è avvenuto sabato sera. Due anziane stavano attraversando quando una donna pisana alla guida di una vettura le ha investite. Una delle due sarebbe in gravi condizioni. L'investitrice ha rifiutato il ricovero

29.07.2013 - Due anziane sono state investite sabato sera a Marina di Pisa da un'auto mentre stavano attraversando la strada nei pressi del lungomare, in via dell'Ordine di Santo Stefano. Soccorse dal personale del 118 sono state entrambe ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Cisanello. Una delle due, di Calcinaia, 80 anni, è ricoverata in rianimazione e non sarebbe cosciente. I medici l'hanno intubata per agevolarne la funzioni respiratorie. La prognosi è riservata. La seconda sarebbe in condizioni meno gravi anche se comunque preoccupanti. Stando a quanto si è appreso, le due donne sono state travolte mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali. L'investitrice, una donna pisana, è in stato di choc: medicata sul posto ha però rifiutato il ricovero. Sarà la Polizia Municipale di Pisa, intervenuta per i rilievi, a dover accertare l'esatta dinamica dell'incidente. (fonte Ansa)

Fonte della notizia: pisatoday.it

Porto Empedocle, centauro colpito da un albero sulla Statale 115

29.07.2013 - Un motociclista agrigentino è stato colpito e sepolto dai rami di un albero crollato sulla sede stradale. L'incidente si è verificato nella in contrada Durruei, a pochi metri dal bivio per la miniera. Tutto quanto ha avuto origine qualche ora prima quando ignoti piromani hanno appiccato il fuoco ad un terreno di sterpaglia vicino la statale. Le fiamme hanno divorato ogni cosa e oltre all'erba secca anche alberi di pino secolari. Dopo alcune ore con il rogo spento dalla Forestale, il tronco di uno di un grosso albero di pino, indebolito a causa del fuoco, si è abbattuto, finendo per invadere l'intera carreggiata. Prima ancora che si accasciasse al suolo, ha travolto il motociclista che stava percorrendo l'arteria. Il centauro rimasto intrappolato sotto i rami. Per lui solo qualche lieve escoriazione. La moto, invece, tutta distrutta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento, che hanno tagliato il grosso tronco, i poliziotti del Commissariato di Porto Empedocle e i carabinieri che hanno chiuso la circolazione stradale per diverse ore.

Fonte della notizia: canicattiweb.com

Scontro tra 2 auto in via Buffolara: carburante sulla strada. Intervento dei Vigili del Fuoco

Ha provocato rallentamenti e disagi per la viabilità cittadina fino verso l'una di notte l'incidente che si è verificato ieri sera prima delle 23 in via Buffolara che ha coinvolto tre veicoli. Una 55enne è stata soccorsa dall'ambulanza

29.07.2013 - Ha provocato rallentamenti e disagi per la viabilità cittadina fino verso l'una di notte l'incidente che si è verificato ieri sera prima delle 23 in via Buffolara che ha coinvolto tre veicoli. Sul posto una pattuglia della Polizia Municipale che ha effettuato i rilievi di legge e sta ricostruendo la dinamica dello scontro che ha coinvolto tre auto. La prima viaggiava in via Buffolara in direzione Caduti del Lavoro, l'altra nella stessa via ma in direzione opposta, una terza auto usciva invece da via Caselli verso via Savani. I soccorsi del 118 sono intervenuti per una donna di 55 anni, che ha riportato ferite lievi. Le altre due persone coinvolte sono un 23enne e un cinquantenne. Sul posto anche i Vigili del Fuoco che hanno messo in sicurezza l'area: l'incidente ha infatti provocato la fuoriuscita di carburante sulla carreggiata.

Fonte della notizia: parmatoday.it

Centauro falciato dal cavo teso in mezzo all'incrocio

Gli operai di un cantiere avevano tirato la corda da una parte all'altra della via a Santa Margherita d'Adige. Un motociclista di Ponso ci è finito contro: ricoverato in gravi condizioni

di Nicola Cesaro

SANTA MARGHERITA D'ADIGE 28.07.2013 - Una corda tirata da una parte all'altra della strada che ha rischiato di "decapitare" un centauro, finito in ospedale in gravi condizioni. Ha dell'assurdo quanto successo venerdì pomeriggio nella zona industriale di Santa Margherita d'Adige, dove degli incauti operai hanno trasformato un cantiere in una trappola quasi letale per un motociclista. Si tratta di R.C., 50 anni, operaio di Ponso impegnato in una ditta che ha sede proprio in quella zona industriale. L'altro pomeriggio, tra via Fermi e via Volta stavano lavorando degli operai della ditta Veronese Impianti di Este. Intorno alle 18.30, contro ogni norma di sicurezza, un mini escavatore Komatsu Pc35Mr è uscito dall'area di cantiere per compiere un'azione piuttosto incauta. Un operaio ha infatti fissato una lunga corda alla pala dell'escavatore. L'altra estremità è stata legata a dei fili elettrici nel sottosuolo, dall'altra parte della strada. Evidentemente il lavoratore dell'impresa voleva usare la forza dell'escavatore per estrarre i cavi in superficie. La corda in tensione ha attraversato l'intero incrocio tra via Fermi e via Volta. Dal cuore della zona industriale, in quel momento, è arrivato il centauro, in sella a un Suzuki Burgman 400. Il cinquantenne si è trovato all'improvviso la corda tirata di traverso sul suo tragitto, alta un metro da terra. Il grosso scooter è finito dritto contro la corda che ha beccato in pieno il manubrio del mezzo, proiettando in aria, con il contraccolpo, il malcapitato motociclista. L'uomo è volato a terra a parecchi metri di distanza, perdendo il casco e piombando violentemente sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione

locale e i sanitari del 118, che hanno trasportato il ferito in ospedale a Monselice. Ieri i medici hanno risolto la sua prognosi in 40 giorni, soprattutto per i politraumatismi rimediati in tutto il corpo, le fratture costali multiple, le contusioni polmonari e le fratture alla spina dorsale. Se la corda fosse stata di qualche centimetro più alta, ad altezza collo o addome, le conseguenze sarebbero state certamente più gravi. Moto ed escavatore (sprovvisto della copertura assicurativa per l'impiego esterno dal cantiere) sono stati posti sotto sequestro dalle forze dell'ordine, che ora dovranno accertare eventuali responsabilità. Una cosa è certa: quella corda tirata non doveva esserci.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

**Ubrica aggredisce la Municipale per poi fuggire a piedi in tangenziale
Una 46enne carpigiana, tamponata sulla tangenziale Pirandello, ha assalito gli occupanti della macchina investitrice poi se l'è presa con le forze dell'ordine: completamente in preda ai fumi dell'alcol, ha poi tentato la fuga cercando di fermare le auto di passaggio**

29.07.2013 - Un banale tamponamento ieri sera ha scatenato le ire incontrollate di M.T. 46enne di Carpi, rimasta coinvolta nell'incidente stradale nei pressi dell'uscita 8. La donna ha prima aggredito le due persone che erano a bordo dell'altra auto, poi ha tentato la fuga a piedi lungo la tangenziale, tentando vanamente di fermare i veicoli con grave pericolo per la propria incolumità. Raggiunta da una volante della Polizia di Stato ha ingaggiato una colluttazione anche con gli agenti. Quando è stata riportata sul luogo dell'incidente M. T. ha cercato di colpire con calci gli agenti della Polizia municipale che cercavano di sottoporla ai rilievi per determinare l'eventuale assunzione di alcool o droghe. Domenica 28 luglio, poco prima delle 22, sulla tangenziale Pirandello, nella corsia di immissione per chi proviene da via Canaletto con direzione Reggio Emilia, una Fiat Multipla, con due persone a bordo ha tamponato una Daihatsu, da qui si è innescato un parapiglia. Individuata subito dopo la fuga da una volante della polizia di stato (allertata da una chiamata al 113 effettuata da un'automobilista), ha ingaggiato con gli agenti una colluttazione ma è stata infine immobilizzata e ricondotta sul luogo dell'incidente. Quando gli agenti della Municipale, che eseguivano i rilievi di legge, hanno cercato di accertare se la donna fosse intossicata da alcool o droghe, ha nuovamente reagito con calci, opponendosi ai tentativi di accertamento. La donna è stata denunciata per percosse, lesioni, resistenza e guida sotto l'effetto di alcool e droghe. La patente di guida è stata ritirata.

Fonte della notizia: modenatoday.it

**Pugni ai poliziotti che cercano di sedare gli schiamazzi, due arrestati
In manette due giovani di 23 e 24 anni, denunciato un terzo. Due agenti all'ospedale**
FANO (Pesaro e Urbino) 28.07.2013 - Da ore facevano schiamazzi in pieno centro a Fano e quando sono arrivati i poliziotti per interrompere la "festa" li hanno aggrediti. E' accaduto questa mattina poco prima dell'alba in via Matteotti, nel centro storico della città della Fortuna. Quando gli agenti, verso le 5, sono arrivati per por fine agli schiamazzi che avevano già causato chiamate di protesta, una decina di ragazzi li ha minacciosamente accerchiati, cominciando a colpirli a pugni. Per sedare il parapiglia è stato necessario il rinforzo anche di una pattuglia della Finanza. Alla fine i due poliziotti hanno dovuto far ricorso alle cure del pronto soccorso del Santa Croce, ma due giovani di 23 e 24 anni sono stati arrestati ed un altro denunciato con le accuse di danneggiamenti e violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Nettuno, vigilesse aggredite per un divieto di sosta

Gli aggressori, due coniugi di mezza età, quando hanno visto le agenti compilare la multa per la loro vettura, anziché scusarsi, hanno reagito sferrando calci e pugni. Entrambi sono stati arrestati dai carabinieri per resistenza a pubblico ufficiale

di Luca Monaco

26.07.2013 - Avevano parcheggiato l'auto sul marciapiede e quando hanno visto le vigilesse compilare la multa, invece di scusarsi le hanno aggredite a calci e pugni. Così una coppia di nettunensi è stata fermata dai carabinieri e denunciata per resistenza a pubblico ufficiale. L'aggressione si è consumata in mattinata nel centro storico di Nettuno. Due coniugi di mezza età avevano lasciato l'auto in divieto di sosta in via Trieste e si erano allontanati per sbrigare delle commissioni. Al ritorno hanno visto le due agenti compilare il verbale e le hanno immediatamente assalite, scaraventandole a terra e procurandole loro delle ferite giudicate guaribili in cinque giorni. Alcuni passanti alla vista del parapiglia hanno avvisato i carabinieri, che sono arrivati sul posto e hanno immobilizzato gli aggressori. Il sindaco della cittadina laziale, Alessio Chiavetta, commenta preoccupato: " E' stato superato ogni limite: la violenza è sempre inaccettabile, ma quanto è accaduto è ancor più indegno perché le vittime dell'aggressione sono due donne. E' inaudito che due persone che stanno semplicemente compiendo il loro lavoro debbano trovarsi coinvolte in fatti di questo tipo. A nome dell'amministrazione comunale esprimo la totale solidarietà alle due vigilesse".

Fonte della notizia: roma.repubblica.it